Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68
Telegrammi AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41

Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

La bilancia ed il bastone

Il nostro giornale ha dato ieri notizia di bastonature eseguite dai « cavalieri dell'ideale » a carico di alcuni imputati mentre uscivano da Palazzo Baciocchi dove si svolgeva un processo a loro carico.

L'episodio non è nuovo; esso non è che l'anello di una lunga catena che da un anno e più si va svolgendo. Evidentemente ai fascisti non basta per la piena impunità dei loro delitti il compiacente appoggio dell'autorità di pubblica sicurezza; non basta la paterna indulgenza dei giudici e le requisitorie-difesa del pubblico ministero; essi hanno proclamato ed attuano regolarmente e metodicamente il principio che chiunque, in veste sia di testimone che di parte lesa, od anche di difensore debba comparire avanti i Tribunali e possa danneggiare la posizione giudiziaria di un fascista, debba venire condannato di bastone.

Altro principio è che quando il « bolscevichismo » riesca ad uscire dalle grinfie dei giudici, perchè riconosciuto innocente di un determinato reato, anche allora debba intervenire il bastone a far trabboccare, quale novella spada di Brenno, quella bilancia che la « giustizia » ha avuto il pudore — una volta tanto — di mantenere in equilibrio.

La conseguenza tutti la sanno: nella atmosfera di terrore di cui i fascisti riescono in tal modo a circondare tutti i processi che li interessano, le parti lese preferiscono tenersi in silenzio le loro ferite materiali e morali; i testimoni negano sapendo la pena che li aspetterebbe in caso contrario; gli avvocati non possono difendere liberamente i loro raccomandati.

La cosa ha ormai raggiunto un colmo intollerabile; tutti sentono che è ora di finirla; che i principî conquistati attraverso lunghi secoli sulla inviolabilità dell'imputato, del testimone e del difensore e che hanno subito ora una medioevale eclissi, debbono essere riaffermati ed imposti una volta per sempre ai loro selvaggi disconoscitori.

I provvedimenti che il prefetto ha preso a carico dei funzionari preposti alla tutela degli imputati e che non seppero compiere il loro dovere non avranno efficacia se la reazione contro i criminosi sistemi dei bastonatori di professione non comincerà da parte della stampa, e dei Consigli degli avvocati il cui compito pare oramai sia quello di funzionare col compiacente silenzio ogni atto di vigliacca, sopraffazione.

Badate — diciamo alla stampa ed agli avvocati — che quei principî di cui oggi si fa scempio sono essenziali al vivere civile; e che non si può violarli o permettere che si violino senza che tutti un giorno o l'altro, tutti indistintamente, siano esposti a sentirne le conseguenze! Pensateci in tempo!

L'agitazione degli studenti di medicina e chirurgia

Il Comitato d'agitazione degli studenti di medicina e chirurgia ci comunica:

« Ieri mattina gli studenti della Facoltà di medicina e chirurgia, si sono riuniti nella clinica dell'Ospedale di S. Orsola per riaffermare la propria solidarietà coi professori che si sono mostrati favorevoli alla nomina, come ordinario di clinica chirurgica del prof. Bartolo Nigrisoli, che ne è attualmente incaricato ed ha saputo per oltre tre anni coprire degnamente tale cattedra. E' stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Gli studenti della Facoltà di medicina e chirurgia, riuniti in comizio il giorno 10 gennaio, presa conoscenza della situazione creatasi nella clinica chirurgica in seguito al deliberato del C. S. della P. I. nei meriti del concorso di Padova e specialmente riguardo al prof. Bartolo Nigrisoli, spiacenti che il giudizio del C. S. sia in aperto contrasto con quello della Commissione esaminatrice, invocano dal ministro della P. I. la giusta riparazione ed intanto si stringono intorno alla Facoltà medica e chirurgica di Bologna, che ha dimostrato la più ampia fiducia verso il prof. Nigrisoli, fiduciandolo dell'insegnamento, sicuri di interpretare l'unanime consenso della cittadinanza che lo apprezza sommo maestro ed apostolo dell'umanità. Siccome gli studenti pensano che il culto della scienza si integra con il culto della patria, così non dimenticando l'opera indefessa sapiente e generosa svolta dal Nigrisoli durante la guerra ed a vantaggio di tutti i popoli abbandonati ed indifesi:

deliberano di astenersi immediatamente dalle lezioni in segno di protesta, ed in attesa della nomina definitiva del prof. Bartolo Nigrisoli a titolare della cattedra di clinica chirurgica ».

Inoltre fu deciso l'invio del seguente telegramma a S. E. il ministro della P. I.:

« Studenti medicina, fedeli sapersi unisono loro insegnanti riguardo nomina stabile ordinario clinica chirurgica prof. Bartolo Nigrisoli, fanno voti presso V. E. perchè eliminati ostacoli, voglia approvare relazione Commissione esaminatrice per concorso Padova, permettendo Facoltà medica bolognese chiamata alla cattedra chirurgia illustre maestro e cittadino ».

Usciti dalla Clinica medica gli studenti, in gruppo, si sono portati presso i professori notoriamente favorevoli alla giusta nomina del Nigrisoli, per calorosamente salutarli; in contrapposto presso quelli che sono ostili, per sonoramente fischiarli.

In seguito una Commissione di studenti si è presentata al prof. Valenti, di anatomia, per chiedere una categorica smentita alla frase infelice che questi avrebbe pronunziata in pieno Consiglio di Facoltà, frase riportata da un giornale cittadino. Il professore, senza altro, rilasciò una lettera di smentita, e con ciò l'incresciosso incidente fu pacificamente chiarito e chiuso.

La balle-ballistica del "Progresso,,

Sotto il titolo « Le traveggole dell'« Avanti! », il « Progresso » di ieri scrive:

« Un numero del magno giornale socialista, edizione di Bologna, rinnovella l'amena leggenda di un immagine di Cristo revolverata da un fascista nella chiesa parrocchiale di Monte delle Formiche, frazione di Pianoro. Da informazioni assunte dallo stesso iconoclasta, possiamo riferire: Che il contadino Giuseppe Monti avendo trovato per istrada una vecchia cartuccia da rivoltella con la capsula a stanghetta la mise in saccoccia assieme a delle chiavi. Trovandosi nella sagrestia della chiesa, non si sa come, le chiavi urtarono contro il precursore, il quale determinò l'esplosione della cartuccia.

La pallottola, fortunatamente, non ferì nessuno, ma andò a colpire l'immagine di un Cristo in gesso che si trovava attaccato ad una parete.

Tutto ciò che si legge nell'« Avanti! » su tale proposito, è la evidente esercitazione di fanteria dell'anonimo corrispondente ».

Come si vede le armi da fuoco cui « progresso » sono state superate.

Vorremmo toglierci una curiosità: lo scrittore della poderosa smentita dove ha fatto le istruzioni militari? Era nella croce rossa?

COMMENTI ALLA CRONACA

Istruzione - Pesi e misure - Inchieste

La cronaca che abbiamo raccolta in questi giorni è piena di ammaestramenti. Essa costituisce da sola il processo pubblico a tutta una attualità di sistemi che sulla testa ... Nè le ... nora ... vità ... zionari.

Noi ... ad esempio una ... l'avvento ... sta di ... risultato ... sorienta ... sa degli ... blico. ... nazione ... scia, si ... condanna.

Gli ... si. Ap... dei gior... naca di ... quella ... consum... tuito, ... rà ma... scista ... mediat... tralm... quali ...

L'epi... quello ... vato n... previs...

... di ultimi sono esempi luminosi. Ieri, nella medesima pagina ... di cittadini compariva la cronaca di quattro aggressioni — compresa quella ... mutilato — pacificamente consum... e pagate con un arresto fortuito, ... sto che naturalmente non sarà ma... Giorgio pagata con dieci iscista ... resti, arresti che saranno nemediat... sottoposti all'azione di chi sa tralm... storie... pneumatiche.

quali ... L'epi... o più « grosso » dell'annata, quello ... notte di S. Silvestro, ha trovato n... di accomodarsi, prima d'ogni previs... nell'ordine tradizionale che vuole l'operaio bastonato e incolpato. La istruttoria infatti, l'istruttoria sul cui spirito demmo qualche accenno ieri, è stata conclusa nel logico rilascio di due degli arrestati i quali — guarda caso — sono i soli due fascisti fra i tanti aggressori menati a S. Giovanni in Monte insieme a una ventina di operai fra gli aggrediti!

Come si vede, l'ora è piena di significato e di enormità. La cronaca si commenta da sè. E il commento che scaturisce dalla cronaca è un cupo grido di protesta.

Un'inchiesta prefettizia sul Commissariato di P. S. di Mezzogiorno

Il prefetto comm. Mori, in seguito agli incidenti avvenuti lunedì in via Garibaldi, nei quali, come è noto, furono vigliaccamente aggrediti e ferocemente bastonate da numerosi gruppi di fascisti persone isolate che si erano recate al tribunale per la discussione della causa sui fatti di Pian del Voglio, ha ordinata una inchiesta sul commissariato di P. S. di Mezzogiorno, al quale era stato affidato la tutela delle persone che avevano parte in quella causa e che, nonostante i rinforzi messi a sua disposizione, non ha voluto nè prevenire le bastonature nè arrestare gli aggressori.

Una bastonatura a Casaralta

Roveri Vittorio rincasava alle ore 8 di ieri sera quando è stato aggredito da 7 od 8 fascisti e bastonato a sangue. Il Roveri è stato dichiarato guaribile in otto giorni per contusioni al viso ed emorragia nasale.

Interessi del proletariato

Mezzi... sconfessione

La ... ra Sindacale del Lavoro... ... sconfessato, con un comunicato ... suo organo ufficiale Il Progresso *... perchè non agli altri quotidiani ... cialmente al responsabile dell'... l'intervista che il rag. Baroncini ... rmato sul* Resto del Carlino *... e. a. in merito alla proclamazione ... lo sciopero... appuntato nei lavori ... Bonifica renana.*

Non ... occupiamo certo della sconfessione ... rag. Baroncini e delle sue ... sciorinate nella intervista. Il fermento dei lavoratori della terra ... rovveduto, in pochi giorni, a correggere ... tutto ciò che nella esposizione del signor ... gioniere faceva a pugni colla realtà ... specialmente con quella parola ... mplice che si chiama verità.

A noi ... ressa invece rilevare come la sconfessione ... della Commissione esecutiva della ... a Sindacale tenti colpire il Baroncini ... ne persona per cercare di rifarsi ... erginità sindacale apolitica e finge ... accorgersi che lo sciopero... appuntato ... ripetiamo, proclamato dal Congresso ... la Camera Sindacale di Rossoni ... rrara, fu chiuso precipitosamente ... Federazione dei Fasci delle provincie ... miliane.

L'indipendenza politica della Camera Sindacale ... pende quindi dalla volontà dei Fasci ... combattimento.

Ora la ... nità, anche politica, e metà non ... bile! La palacla o è vergine, o è ... è! Quando essa vuol essere sindacale ... vergine, non deve sconfessare ... g. Baroncini, ma gli onorevoli ... Oviglio e Gattelli che hanno ... to nella trattazione della vertenza ... i Rossoni, Bacheli, Cangini e co... ia, segretari ad honorem delle Ca... indacali delle Agrarie delle provin... miliane.

Se questo avviene la Camera Sindacale, ... onfessando il rag. Baroncini, rim... ... ermafrodita.

Dimostrazione di disoccupati

Come ... riferito, anche ieri i braccianti ... muratori disoccupati, aumentati ... mero, si sono riuniti di nuovo all... nera confederale del Lavoro, per ... ere la dimostrazione in piazza Vi... Emanuele, mentre attendevano la ... missione che si era recata dal comm. ... prefettizio del Comune.

La Commissione ... ne venne ricevuta dal comm. Fe... Essa espose le necessità urgenti de... ccupati; chiese che (indipendentemente ... dai mutui chiesti che dovranno ess... oncessi dalle Commissioni governative) ... quali per la burocrazia statale, di... ente potranno essere sollecite), il... ne avesse ripreso i lavori della La... i Barbiano, sospesi nel mese di di... ; effettuasse lo storno di una qualu... somma di bilancio (in special mo... la voce « neve » dell'anno 1921), ... rovvedere con un fondo straordina... l'inizio urgente di un qualche la... tile, sufficiente all'assunzione di u... ero considerevole di disoccupati. ... mmissario rispose di essersi inter... della cosa sollecitando i mutui ch... l Governo e che non poteva e non ... a come provvedere per altri lavor... avendone i mezzi adeguati. La ... issione si dichiarò non soddisfatta ... reò dal prefetto comm. Mori.

Il signor ... etto, udita la Commissione ope... ecò chiamare il signor comm. Fer... i insieme alla Commissione stess... ne esaminata la situazione dei l... le possibilità del loro probabile i... dipendente per alcuni di essi da ... tuo che deve concedere la locale Ca... Risparmio.

Venne p... ollecitata l'ultimazione della demol... delle case del 3.o lotto in via R... colla raccomandazione che l'impres... upi personale del Comune di Bo...

Tanto per ... tuo colla Cassa di Risparmio e p... lli chiesti al Governo, come pure p... vori del telefono e per tutti gli alt... comandati, il prefetto assicurò di... il suo interessamento presso gli U... mpetenti, assicurando altresì che ... o nella prossima settimana recà... Roma, ne interesserà anche il Gov...

I disoccup... nno portato ieri, ancora una vo... piazza la piaga cancrenosa aper... corpo della nazione. Ed hanno a... una nuova promessa. Il tempo, di... roverbio, è un medico che sana le f...

Che ogni g... poi abbia la sua ora di fame e ch... na di queste ore raccolga vecchi, donne e bimbi intorno a una impossibilità inamovibile, son cose che han bisogno di altri medici. I quali, a scopo profilattico, forse comincerebbero a richiamare alla realtà quella parte di... familiari i quali non pensano che di questi tempi sarebbe per lo meno opportuno soprassedere a feste che aprono nel corpo finanziario della città falle portanti cifre di spese offensive...

L'assemblea dei lavoranti in legno

Alla Camera Confederale del Lavoro ebbe luogo la assemblea dei lavoranti in legno, alla quale intervenne una folla di organizzati.

Piccinini fece la relazione morale e finanziaria del 1921 che venne approvata alla unanimità.

Sull'indirizzo da imprimersi alla organizzazione dei falegnami per l'anno 1922 parlarono, esponendo il proprio punto di vista sulla tattica sindacale Vota, segretario generale della Federazione nazionale lavoranti in legno per i comunisti, e Gamalero, segretario generale della Camera Confederale del Lavoro di Bologna per i socialisti.

Alla discussione, serena e lunga, parteciparono moltissimi operai ai quali risposero esaurientemente i relatori.

La votazione ebbe i seguenti risultati: Ordine del giorno comunista: 507 voti — Ordine del giorno socialista: 248 voti.

A PALAZZO BACIOCCHI

Un pallone sgonfiato

Ieri l'altro si è svolto presso la seconda Sezione del Tribunale il processo a carico di Mazzolani Primo, presunto complice di uno dei soliti *« agguati »* e precisamente dell'« agguato » del 29 novembre u. s. alla Zucca.

Il Tribunale assolveva per non provata reità il Mazzolani che per uno dei soliti *palloni questurini* dopo 40 giorni di carcere preventivo riaveva la meritata libertà.

L'avv. Bacchini difese l'imputato innocente.

La condanna del compagno Mancinelli

E' noto (*l'Avanti!* se n'è già occupato) come sia stato arrestato il compagno Mancinelli, segretario comunale di Budrio che, aggredito dai fascisti, è stato arrestato dai carabinieri per oltraggio.

Ieri si è svolto al nostro Tribunale il processo finito colla condanna del Mancinelli a 25 giorni di reclusione e 207 lire di multa. Il Mancinelli ha già scontato la pena col carcere preventivo ed è stato dopo la sentenza immediatamente liberato.

CONCERTI E SPETTACOLI

MODERNISSIMO. — Anna Fougez, signora stella del «varietées», è debuttato ieri sera col solito successo. Applausi degli ammiratori calmi e qualche urlo degli ammiratori agitati. Oltre alla Fougez l'ottimo programma comprende: Nicuzza, The Bruscia, The Charlton, Sorelle Amato, Troupe Tafani, Dugson and Dorina, il baritono Marcon.

APOLLO. — Ottimi e applauditi i debutti di Dvombo, emozionante saltatore sulle mani; Maris, ciclista di valore eccezionale, e Bill e Bellaes, divertentissimi comici eccentrici. Ancor seguito con grande interesse l'originale e irresistibile comico Spadaro.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

MODERNISSIMO. — Anna Fougez. Eccezionale programma, ore 21.

APOLLO. — Spadaro e altri eccezionali numeri, ore 21.

Il comizio pro Sacco e Vanzetti

IMOLA, 9.

Ieri nel cortile delle scuole tecniche, coll'intervento di oltre 3500 proletari si è svolto il comizio di protesta contro la giustizia americana che tenta con procedimento mostruoso, di assassinare, con la sedia elettrica, i nostri due connazionali Sacco e Vanzetti rei solo di essere due uomini di fede ed attivi organizzatori.

La manifestazione, riuscitissima, è stata indetta d'accordo colla Camera del Lavoro, Partito socialista, Partito comunista, Unione Sindacale, Gruppo anarchico e Partito repubblicano.

Hanno parlato pei socialisti e Camera del Lavoro l'on. Ercolani, pei comunisti l'on. Marabini, per gli anarchici e Unione Sindacale Guadagnini, per i repubblicani Ottoni.

Il proletariato ha addimostrato la sua ferma volontà di contribuire con ogni mezzo alla salvezza dei due compagni minacciati.

Nessun incidente ha turbato la grandiosa manifestazione.

Imponente adunata di lavoratori a Granarolo

GRANAROLO DELL'EMILIA, 10.

L'incendio del fienile e le violenze alla famiglia Chiapparini hanno fatto riunire i lavoratori organizzati per dimostrare il loro sdegno per le malvagie violenze, e attestare solidarietà alle vittime.

Molti lavoratori non poterono ascoltare la parola del rappresentante la Federazione provinciale lavoratori della terra e della Camera confederale del lavoro, perchè il vasto salone era già pieno.

Venne chiamato alla presidenza il compagno Castaldi che ringraziò i convenuti della loro cooperazione alla riuscita dell'ammonente manifestazione. Il proletariato ha così fatto chiaramente intendere che non ne vuol più sapere di violenze.

« Lavoratori — ha finito applaudito il valoroso compagno — non raccogliete le provocazioni, non provocate; ma siate pronti a difendervi ».

Cattoli, a nome della Federazione provinciale lavoratori della terra e della Camera confederale del lavoro di Bologna, esamina minutamente e confronta i metodi della nostra azione con quella dei Sindacati economici.

Rileva che i lavoratori, con la loro disciplina piena di fede, hanno dato, in Bonifica, una meritata lezione ai responsabili della rovina economica del Paese.

Barilli, fa varie raccomandazioni ai coloni ed affittuari, poi presenta un ordine del giorno di solidarietà alla famiglia Chiapparini.

L'ordine del giorno approvato unanimemente per acclamazione è questo:

« L'assemblea generale delle Organizzazioni di Granarolo Emilia riunite il 6 gennaio 1922:

constatato che gli atti di malvagia violenza compiuti dai fascisti dopo la forzata fine del mancato sciopero in Bonifica, altro non sono che il prodotto del livore e del dispetto per l'abortita dimostrazione da essi iniziata contro le Organizzazioni confederali e contro i lavoratori organizzati sul terreno della lotta di classe;

rilevato che, malgrado le circolari governative e gli affidamenti dell'autorità, la provincia di Bologna è tutt'ora soggetta al terrorismo fascista, il quale per altro non è riuscito e non riuscirà a fiaccare la incrollabile coscienza dei lavoratori organizzati;

dichiara tutta la propria incondizionata solidarietà a tutte le vittime della violenza fascista colpite in questi ultimi giorni, e segnatamente esprime i sentimenti della più affettuosa fraternità alla famiglia Chiapparini, vigliaccamente colpita da un manipolo di incoscienti ».

E' stato anche approvato questo ordine del giorno per Sacco e Vanzetti:

« Il proletariato organizzato di Granarolo Emilia riunito in assemblea generale il 9 gennaio 1922, rinnovando la protesta contro la borghesia e la magistratura internazionale ed in ispecie contro quella americana per la infame condanna ai compagni Sacchi e Vanzetti, si dichiara in completa disposizione del Comitato di agitazione per ottenerne la liberazione ».

La imponente adunanza si è poi sciolta senza dar luogo ad incidenti.

Le mani grosse, gli uomini che occupano tutto il giorno nel lavoro, hanno una volta ancora insegnata la loro civiltà agli eleganti studianiente fascisti.

Un manifesto fascista...

In seguito ai fatti che hanno destato tanta impressione, la Sezione di Granarolo E. del Partito nazionale fascista si è affrettata a diffondere questo manifesto, che, dopo gli arresti di fascisti... importanti complici del fattaccio, non può non meravigliare:

« Cittadini!

« Fatti dolorosi, che noi per primi disapproviamo, sono accaduti nel nostro paese. L'incendio provocato dalla incoscienza e dalla malvagità di un individuo, che non è e non può essere un vero fascista, ha suscitato nell'ambiente avversario un'ondata di calunnie contro di noi. Ha dato occasione a coloro che sempre sono rimasti nell'ombra di prendere coraggio e di sferrare l'offensiva che da tempo meditavano per abbatterci. Con la coscienza tranquilla di uomini onesti, sfidiamo la bufera che tenta travolgerci, accettiamo il destino con la fermezza degli uomini forti, sicuri del trionfo della nostra innocenza.

« Fascisti di Granarolo!

« Questo doloroso episodio, da noi deplorato, per un senso di onestà di cui gli avversari non hanno mai dato prova, non deve più oltre servire alla indegna e diffamatoria campagna iniziata contro di noi.

« Vigilate e tenetevi pronti; fascisti, a noi!

« 8 gennaio 1922. *« Il Direttorio ».*

...e uno delle Organizzazioni operaie

Le Organizzazioni proletarie economiche e politiche hanno subito risposto così:

« Cittadini! Lavoratori!

« Credevamo che i nostri avversari assumessero la responsabilità degli atti vandalici e barbari, frutto dell'opera dei firmatari di un manifesto di deplorazione, degno del cinismo e della malafede di cui gli autori sono pieni. Non vogliamo polemizzare: poichè troppo onore avrebbero a prenderli sul serio.

« Lavoratori! Cittadini!

« Sono essi in malafede inquantochè, trovandosi in treno, non si degnarono di fermare la mano degli incoscienti, nè di accorrere in aiuto della famiglia, nè in difesa di un mutilato; ma, da buoni patriotti, cercarono fuggire da Granarolo lanciando poscia il manifesto che vi dice: « Lasciatevi derubare, incendiare e bastonare, guai se parlate ».

« Lavoratori!

« L'opera quotidiana degli avversari vi sia di sprone a rinsaldare sempre più la vostra fede, ad amarvi di più fra voi.

« Non vi curate di quei pochi incoscienti che sono all'arrembaggio di ogni pretesto per potervi dividere col terrore, non raccogliete provocazioni. Mentre la canea reazionaria sfoga su di voi le sue bile, in alto i cuori!

« Amanti di ogni più elementare libertà, vi diciamo: Siate fieri e coraggiosi, che vostro è l'avvenire. Serrate le file, « contro la barbarie imponete il basta » in difesa delle vostre famiglie e del vostro patrimonio ideale ed uniti da una sola fede gridiamo insieme: Viva l'Organizzazione!

« 10 gennaio 1922. *« I Comitati ».*

Assemblea generale degli operai

CASALECCHIO DI RENO, 9.

Convocata dal Comitato comunale delle Organizzazioni operaie, è stata tenuta ieri l'assemblea generale dei lavoratori del nostro Comune.

Il compagno Capelli, dopo aver scusata la assenza dei rappresentanti della Camera del Lavoro, impegnati altrove, fa un'ampia relazione sulla situazione sindacale del paese, compiacendosi perchè gli operai — malgrado tutte le violenze — rimangono fedeli nelle loro Organizzazioni di classe.

Il compagno Vito Sandri, sindaco del Comune, pronunzia quindi un applaudito discorso inneggiante alla solidarietà operaia.

All'unanimità viene approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« I lavoratori di Casalecchio di Reno, riuniti in solenne assemblea generale il giorno 8 gennaio, mentre fanno voti che l'anno 1922 segni la fine della lotta civile e delle persecuzioni contro la classe operaia, dichiarano di stringersi sempre più attorno ai loro organismi economici e politici per riprendere il loro cammino ascensionale per il trionfo della giustizia e della civiltà ».

La spedizione punitiva di Vedrana

VEDRANA, 10.

Vi diamo con involontario ritardo i precisi particolari degli incidenti che si sono svolti qui il giorno 2 u. s. dei quali voi vi siete affrettatamente occupati.

Nel pomeriggio del 2 u. s. giunsero a Vedrana, provenienti da Budrio, oltre trenta fascisti, armati di tutto punto per compiere una azione punitiva. Difatti appena giunti in borgata Barozzi, i fascisti si imbatterono nel compagno Armando Caprini, il quale dopo un breve scambio di parole fu circondato e bastonato a sangue con bastoni e nervi. Il Caprini è stato dichiarato guaribile in 12 giorni. I fascisti urlando come forsennati proseguirono per Vedrana e giunti all'osteria Parenti trovarono il compagno Leonida Fiorentini. Uno esclamò: «Questo è uno dei buoni!». E compiciò, seguito subito dagli altri, a battere il Parenti fino a gonfiargli la faccia. Ed è la volta della Casa del Popolo: la meta agognata dei fascisti-agrari. La turba entrò con grande chiasso e iniziò subito atti vandalici. Tutti i giornali sovversivi trovati sui tavoli furono bruciati. I compagni accortisi dell'invasione accorrono e i fascisti forse temendo d'essere assediati, escono e al contatto dei due gruppi nasce la mischia. Le donne gridano: «Vigliacchi! In trenta ne avete picchiati due». Vecchi, bambini, operai, insorgono con vanghe e pietre e i fascisti, perduto il consueto... coraggio, sono fuggiti a grande velocità. Vengono sparati alcuni colpi di rivoltella, ma la folla non si intimorisce e i fascisti sono costretti definitivamente alla fuga.

Ora si cerca il pretesto per la rivincita e si prepara il terreno per giustificare ogni loro eventuale malvagità fascista contro Vedrana.

Il «Resto del Carlino», e per lui il suo corrispondente da Budrio, dà la versione del fatto narrato parlando di dieci o dodici fascisti aggrediti, insultati, bastonati e torna alla carica inventandone una ancor più grossa dell'altra. Secondo il corrispondente del «Carlino», due fascisti transitando per il paese sarebbero stati circondati e minacciati con rivoltelle. Solo l'intervento di due carabinieri li avrebbe messi in salvo. Riaccennando al fatto di lunedì, conclude: «E' pericoloso, per gli individui iscritti nel Fascio, transitare nelle vie di Vedrana, s'invoca, perciò, maggior numero di agenti di P. S.».

Pubblica sicurezza? Voi, con questo spacciarvi per perseguitati, cercate l'appoggio morale della popolazione e della autorità per giustificare poi un eventuale fattaccio.

Il proletariato di Vedrana garantisce l'incolumità di tutti, anche senza i tre carabinieri che ci sono ora, ma vuole essere lasciato in pace.

Non insulterà nessuno, ma vuole che anche gli altri non insultino e bastonino specialmente se in trenta contro uno.

Il massimo rispetto a tutti. Ma reciproco. Se si vuol continuare nella commedia di insultare per poi dirsi insultati, di minacciare e picchiare per poi dirsi minacciati e picchiati; se si vuol rinnovare la spedizione punitiva, allora no. Il proletariato di Vedrana saprà difendersi fino all'ultimo.

DA MILANO

Il terzo Congresso magistrale chiude degnamente i suoi lavori

commemorando un martire

La compagna Zanetta riferisce sui rapporti internazionali sindacali e sull'Internazionale dell'insegnamento.

Trattando dei rapporti internazionali vuol dimostrare che il suo ordine del giorno coincide con quello votato a Livorno dal Congresso della Confederazione del Lavoro ed a quello Baratono. Rileva che nell'Internazionale di Amsterdam, sono ancora le stesse persone che permisero la guerra. Chiede che nella lotta acerba tra le due Internazionali, noi si decida da che parte schierarci; chiarisce lo spirito della sua mozione, che vuol essere propaganda in seno al C. G. d. L. di adesione all'Internazionale rossa.

La pattuglietta comunista si dà a fare discorsi per dimostrare la socialdemocrazia del P. S. I. e dice della tattica riformista fatta dalla Seconda Internazionale.

Il compagno Baratono confuta le affermazioni comuniste.

Tadini presenta il seguente ordine del giorno:

« Il S. M. I. sentita la relazione sul tema: « rapporti internazionali », convinto della necessità di più stretti rapporti tra S. M. I. e C. G. d. L.; pur riaffermando la sua viva simpatia verso il movimento di emancipazione del proletariato russo, afferma la sua disciplina agli ultimi deliberati del C. N. della C. G. d. L. e dà mandato al nuovo C. C. di esperire sollecite pratiche per la creazione d'un'efficace intesa internazionale degli educatori che abbia lo scopo di valorizzare sempre più, in mezzo al popolo, la funzione del maestro e della scuola e di fiancheggiare il movimento di riscatto delle classi lavoratrici ».

L'ordine del giorno Tadini viene approvato

I lavori vengono sospesi alle 14.30 onde dar modo ai congressisti di assistere alla commemorazione di Carlo Cammeo; vengono ripresi alle 17 e si discute sul comma « Varie ».

La presidenza invia un saluto ed un ringraziamento ai rappresentanti della Direzione del P. S., della C. G. d. L., del G. P. S. che hanno assistito a tutti i lavori del Congresso, collaborando per la sua buona riuscita.

Il bavaglio del prefetto all'Amministrazione comunale socialista

L'altra sera nella seduta ordinaria del Consiglio comunale s'è discusso sul provvedimento del prefetto, che pretenderebbe di cancellare dal verbale della seduta precedente una frase del sindaco circa le onoranze al milite ignoto. *Ranelletti* si scalda in appoggio dell'atto arbitrario del prefetto, sparando i soliti pistolotti retorici.

Il compagno *Marangoni* replica che non v'è bisogno che lo dicano i socialisti che le ragioni materiali e ideali della guerra sono fallite.

Questo lo dicono tutti i giornali borghesi, ogni giorno, e lo dicono le Conferenze degli statisti borghesi, che si susseguono, mentre ora si sente il bisogno di chiamare l'aborrito Lenin. E non si può parlare di indipendenza politica quando in una città come Milano un funzionario governativo può tentar di sopprimere il pensiero dell'Amministrazione eletta.

Barbieri, comunista, approva la Giunta.

Il *Sindaco* replica con molta opportunità ribattendo ed illustrando la sua dichiarazione precedente che la guerra fu cozzo di imperialismi capitalisti che hanno trascinato degli ideali senza soddisfarli ed anzi esasperandoli.

Il *Sindaco* termina molto felicemente rivendicando la libertà di pensiero e l'azione del Partito socialista durante la guerra.

La guerra è un fatto politico ed economico perfettamente discutibile e niente affatto *tabù*.

Si procede quindi a parecchie altre nomine e si approvano articoli di minore importanza.

LACRIME DI PINO
Elixir preparato con le
Gemme di Pino alpestre
su ricetta del Comm. E. POLLACCI, già Professore di Chimica Farmac. all'Univer. di Pavia
GUARISCE RADICALMENTE:
Bronchiti - Tossi ribelli - Catarri anche cronici - Mali di gola - Raucedini - Asma bronchiale
Da notabilità mediche venne riconosciuto e dichiarato un potente ausiliario nella cura della Tubercolosi polmonare
Corregge il cattivo alito
Facilita l'espettorazione
Bott. grande L. 15 - Media L. 10 - Piccola L. 5 oltre le spese postali, d'imballo e di bollo
In vendita nelle principali Farmacie
G. OGNA & C., Milano, Via Farini, 39

NON PIU' PURGANTI
La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE o il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le sorerchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato e più facilmente eliminabile. Prezzo L. 8.40 la scatola e L. 47.50 le sei scatole franco. — Prof. Dottor P. RIVALTA Corso Magenta, n. 10 MILANO.

Al Calmiere del Ciclo
MILANO - Via Farini - Angolo Mazzini
Farete i vostri migliori acquisti di:
PNEUMATICI di tutte le marche e misure.
ACCESSORI per cicli di ogni specie.
VELOCIPEDI di marca e con la massima garanzia.
da L. 395 in più

AMARO ROBBA
TORINO
Amaro tonico aperitivo

CHI E' TORMENTATO dall'
ASMA
Bronchiale e Nervosa - Bronchite Cronica
scriva al Premiato Stabilimento CARLO ARNALDI di A. REPETTO - Via Adda, 10, MILANO. Riceverà gratis una numerosa raccolta di casi di Asma i più ribelli e di natura diversa GUARITI RADICALMENTE coll'uso del celebre
LIQUORE ARNALDI

BITTER BONOMELLI
MILANO
IL PREFERITO

D.r DICORATO Laureato presso la Facoltà di Medicina di PARIGI
Specialista BLENORRAGIA - SIFILIDE - ULCERI - PELLE
MILANO - Via Cerva, 3 - Visite 9-19 - Festive 9-12
Metodo infallibile e innocuo per la guarigione dello SCOLO ribelle.
Cura radicale indolora della SIFILIDE

CABINETTO MEDICO
Per la Cura delle Malattie
VENEREE: PELLE
Coi sistemi dell'Istituto Fournier di Parigi.
Dirigente dott. Umberto d'Amico
VIA SENATO 2

Istituto specializzato Dr. Baizini
per la cura ambulatoria delle
Malattie Veneree-Sifilitiche
Via Pasquirolo, 20 - MILANO
(Angolo Corso Vitt. Emanuele)
Esiti rapidi, brillanti con cure endovenose indolori 606-914 (Silbersalvarsan e Sulfarsenol) - Esame del sangue - Metodo speciale dell'Istituto per la cura della blenorragia cronica - Cura specifica dell'eczema cronico.
Orario continuato - Chiedere schiarimenti e informazioni.
Visite gratuite dalle 12 alle 13.